

Vorrei giungere anch'io, Signore, alla capanna
e riconoscere nel segno che ci offri,
in quel bambino che giace nella mangiatoia,
la tua Parola fatta carne,
il tuo Amore che ci spalanca le braccia,
la tua Grazia che ci trasforma in figli
accompagnati con discrezione,
in figli liberati da ogni tristezza.

IL MOMENTO DELLA MISSIONE

Misericordias Domini in aeternum cantabo

O Dio vivo e vero, che hai svelato l'incarnazione del tuo Verbo con l'apparizione di una stella e hai condotto i Magi ad adorarlo e a portargli generosi doni, fa' che la stella della giustizia non tramonti nel cielo delle nostre anime, e il tesoro da offrirti consista nella testimonianza della vita.

Misericordias Domini in aeternum cantabo

Lo splendore della tua gloria, o Dio, illumini i cuori perché, camminando nella notte del mondo, alla fine possiamo arrivare alla tua dimora di luce.

Misericordias Domini in aeternum cantabo

Donaci, o Padre, l'esperienza viva del Signore Gesù che si è rivelato alla silenziosa meditazione dei Magi e all'adorazione di tutte le genti; e fa' che tutti gli uomini trovino verità e salvezza nell'incontro illuminante con Te.

Misericordias Domini in aeternum cantabo

**"È VENUTO IL SIGNORE NOSTRO RE:
NELLE SUE MANI È IL REGNO,
LA POTENZA E LA GLORIA"**

L'Epifania celebra e realizza l'incontro tra Dio e l'uomo; tra la bontà e l'amore infinito di Dio che si fa conoscere e l'umanità che è sempre alla ricerca della luce e della salvezza, debole ma assetata di verità.

IL MOMENTO DELLA RICONOSCENZA

**Tutti: È Cristo il pane vero, diviso qui fra noi:
formiamo un solo corpo e Dio sarà con noi.**

- Ti adoriamo o Cristo, Figlio di Dio fatto uomo per renderci figli di Dio, nostro fratello e salvatore per innalzarci al cielo. **Rit.**
- Ti adoriamo Unigenito del Padre che ti unisci ai tuoi fratelli per farci scoprire il vero volto di Dio. **Rit.**
- Ti adoriamo figlio di Maria, vero uomo, nostro fratello e modello; tu hai condiviso in tutto la nostra condizione umana. **Rit.**
- Ti adoriamo Parola eterna di Dio: nella pienezza dei tempi hai preso la nostra condizione umana e sei nato come uomo. **Rit.**
- Ti adoriamo Luce che splende nelle tenebre; sei via, verità e vita per chi si lascia guidare dai tuoi segni di salvezza. **Rit.**
- Ti adoriamo Re dei popoli, significato nell'oro dei Magi; tu apri per tutti il Regno di giustizia e pace, amore e perdono. **Rit.**
- Ti adoriamo uomo dei dolori, di cui la mirra annuncia la morte in croce e la sepoltura. **Rit.**

- Ti adoriamo Signore, Dio Altissimo, significato nell'incenso che fa salire al cielo le preghiere e la lode dell'umanità. **Rit.**
- Ti adoriamo e ti chiediamo di renderci disponibili alla ricerca e alla scoperta del grande dono che sei tu, Dio amore. **Rit.**

IL MOMENTO DELLA CONTEMPLAZIONE

Anch'io, con i Magi,
 vengo ad adorarti, Signore Gesù.
 Ora non sei nella casa di Betlemme,
 ora sei qui, nella mia Comunità che tu ami,
 ora sei in me, salvato dal tuo amore.
 Con i Magi ti adoro;
 con l'oro ti riconosco mio Re,
 con l'incenso ti adoro mio Dio
 e con la mirra ti proclamo mio Redentore.
 Non permettere, ti prego,
 di chiudermi nelle mie sicurezze,
 incurante degli Erode del mondo;
 dammi l'ansia della salvezza universale
 e se, anche a uno solo, avrò fatto scoprire
 il tuo amore che salva
 l'intero creato canterà la tua gloria
 e ogni cuore la pace ritrovata

IL MOMENTO DELL'ASCOLTO

Dal vangelo di Matteo

(2,1-12)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». (...) La stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché

giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

IL MOMENTO DELL'INVOCAZIONE

Vorrei vedere anch'io, Signore, la tua stella
 nei cieli attraversati dalle navicelle spaziali,
 illuminati dai bagliori delle armi,
 percorsi dalle tempeste e dagli uragani.

Vorrei imbartermi anch'io nella tua stella,
 nonostante i mille fuochi di artificio
 che animano la volta celeste.

Vorrei avere anch'io, Signore, la forza di partire,
 di abbandonare tutto per mettermi in cammino,
 con bagaglio leggero e cuore desto,
 disposto a camminare e a domandare
 pur di arrivare alla meta desiderata.

Vorrei trovare anch'io, Signore,
 le persone a cui porre i miei interrogativi,
 quelli che mi porto dentro da troppo tempo,
 come un fuoco che cova sotto la cenere
 di tanti sogni infranti, di tanti progetti bruciati.

Vorrei ricevere anch'io, Signore,
 la risposta che mi mette nella direzione giusta,
 che mi strappa alla confusione, all'imbarazzo,
 e mi fa percorrere l'ultimo tratto di strada.